

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VI. 1971-1975

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Giovanni Malagodi

Milano, 25 luglio 1975

Onorevole Presidente,

ricevo solo oggi la Sua lettera del 12 luglio con la copia confidenziale della Sua comunicazione a Rumor e La ringrazio molto.

Il Consiglio europeo di Bruxelles è andato abbastanza bene per quanto riguarda l'elezione europea. Siamo ormai vicini a un punto, che i federalisti hanno forse anticipato troppo, nel quale le decisioni di politica europea possono diventare le decisioni più importanti di politica interna. In ogni caso non sembra più possibile, anche se nessuno per ora ne tiene conto, impostare il dibattito sulla crisi italiana senza valutare il peso degli elementi europei.

In questa situazione diventa sempre più attuale l'idea di Lionel Robbins (mi riferisco a *Economic Planning and International Order*) secondo la quale il liberalismo non può essere chiamato in causa per i mali dell'Europa della seconda metà del secolo scorso e del nostro secolo, perché il modello liberale, a livello internazionale, non è mai stato realizzato. Robbins ammette – e forse è venuto il momento di dare risalto a questa opinione – che i classici del liberalismo avevano ignorato le condizioni internazionali del funzionamento del modello liberale; e in pratica completa il liberalismo col federalismo. In questo contesto presenta un enorme interesse la sua teoria della moneta e del carattere artificiale (o meglio politico-nazionalistico) del problema della bilancia dei pagamenti.

Questo aspetto del liberalismo è pochissimo noto nell'ambito della cultura italiana. Forse varrebbe la pena di farlo valere da parte del Pli.

La ringrazio ancora della Sua cortesia e della Sua cordialità, e Le rivolgo il mio devoto ossequio

Mario Albertini